40° Anno

Censimenti uccelli acquatici svernanti in Campania gennaio 2026

Maurizio Fraissinet

Nel gennaio 2026 si sono tenuti i censimenti degli uccelli acquatici svernanti dell'ASOIM. Sono stati, senza interruzioni, il 21° censimento dal 2026 per le zone umide campane e il 24° per quelle

della sola provincia di Caserta. A questo si deve aggiungere che abbiamo raggiunto il 29° anno consecutivo dei censimenti dei dormitori invernali di Cormorano. L'ennesima prova di grande capacità organizzativa dell'organizzazione, del sentirsi parte di una grande squadra di appassionati in grado di muoversi in tutte le condizioni meteo, garantendo elevata professionalità e serietà scientifica.

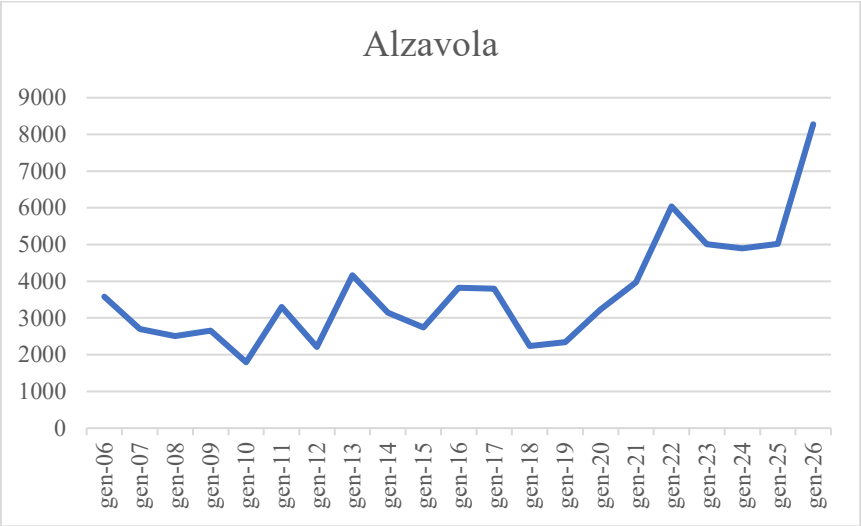
Sono state 60 le località visitate, esplorate con 80 spedizioni che hanno impegnato 34 rilevatori. Uno sforzo notevole che solo l'ASOIM è in grado di garantire in Campania.

Quest'anno si sono raccolti 31647 dati, il numero più alto dal 2006 (!), relativi a 72 specie svernanti. Alla relazione è allegata anche a tabella dei dati cumulati per provincia e a confronto con il triennio precedente.

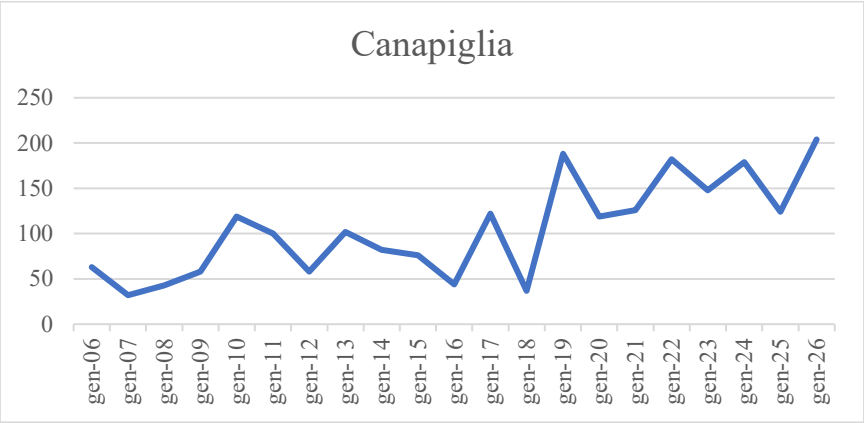
Di seguito un'analisi per gruppi tassonomici.

Anatidi

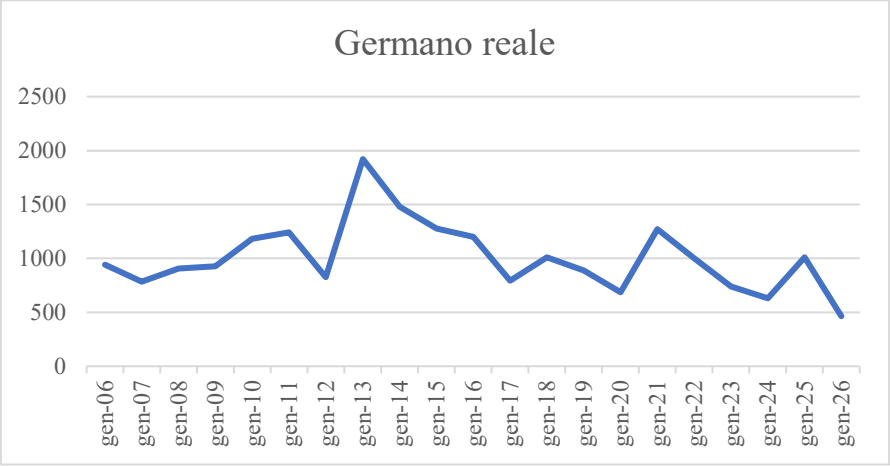
Spicca in primo luogo il record di presenze dell'Alzavola con 8276 individui.

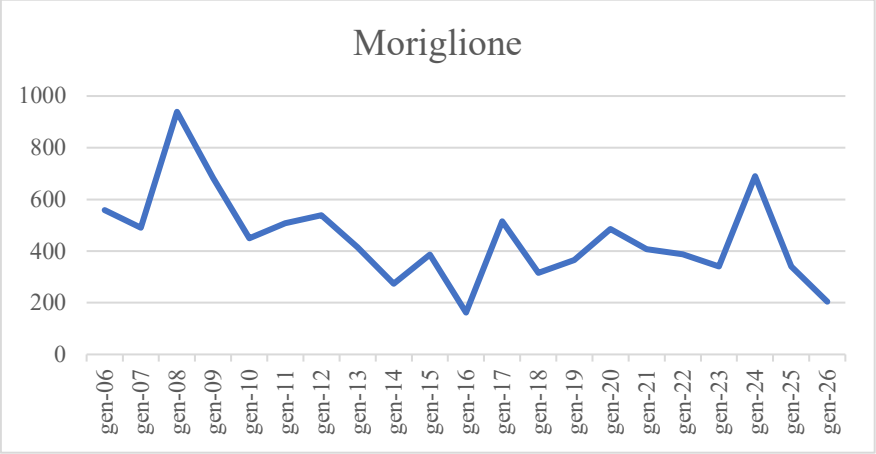


Un'altra specie che continua ad incrementare e che quest'anno ha toccato il valore più alto è la Canapiglia. Una specie che sta incrementando un po' ovunque in Italia e che stiamo attenzionando per l'Atlante campano degli uccelli nidificanti.



Calano sensibilmente invece il Germano reale, con meno del 50% di presenze rispetto all'anno precedente, e il Moriglione che mostra un trend negativo da un paio di anni.





Osservate 2 Pesciaiole da Alessio Usai e Joe Bourget al largo dei Variconi. È la prima segnalazione a gennaio nel periodo preso in esame, e la seconda per la Campania più in generale. Si è tornata ad osservare anche la Moretta grigia, con un esemplare visto da Bruno Dovere ai laghi Nabi.

Ardeidi

Garzetta e Airone guadabuoi toccano quest'anno il record di presenze per il periodo. L'Airone guardabuoi ormai ha raggiunto numeri elevatissimi. Si segnalano in particolare gli 889 esemplari contati da Beatrice Bigu, Diego Errico e Andrea Sorrentino nel dormitorio dello stagno di Velina, a Casalvelino. Ma sono tanti i dormitori con valori elevati: 600 a Canale Agnena (Bruno Dovere); 450 ad Acerra (Bruno Dovere); 350 a Benevento (Camillo Campolongo). Interessanti le 5 osservazioni di Tarabuso di Bruno Dovere e Giuseppe Farace, tutte in provincia di Caserta.

Ibis

L'Ibis sacro, con 388 esemplari contati da Bruno Dovere l'8 gennaio al Canale di Agnena conferma la forte crescita degli ultimi due anni. Le osservazioni al momento si concentrano nelle province di Caserta e Salerno.

Foto Claudio Labriola

Fenicottero

Un record di presenze lo fa registrare anche il Fenicottero con 91 esemplari, tutti in provincia di Caserta.

Cicogne

Spicca la prima segnalazione invernale di Cicogna nera per la Campania osservata per più giorni da Antonella Pazzanese nel territorio di Albanella (SA). Viste anche 3 Cicogne bianche: due nel casertano e una nel salernitano.

Svassi

Ad una situazione sostanzialmente stabile per Tuffetto e Svasso maggiore si contrappone il decremento dello Svasso piccolo che quest'anno, con solo 13 esemplari, ha proseguito nel trend negativo che lo caratterizza da alcuni anni.

Cormorano

Individuati quest'anno 12 dormitori invernali per un totale di 1217 esemplari. Interessante l'ulteriore spostamento del dormitorio nel salernitano. Lo storico dormitorio di Serre – Persano, come è noto, alcuni anni fa si è spostato sulla riva del lago formatasi a monte della diga sull'Alento. Ebbene quest'anno si è di nuovo spostato, scendendo ancora più a sud, insediandosi nello stagno di Velina (Beatrice Bigu, Diego Errico e Andrea Sorrentino). La mancata corrispondenza del numero di esemplari complessivo di quest'anno (1664) e di quello dei dormitori risiede ovviamente nel diverso metodo di conteggio.

Rapaci

Più o meno stabili le osservazioni di Albanella reale, si segnala un grosso dormitorio di Falco di palude ai Variconi con 75 esemplari (Alessio Usai e Joe Bourget).

Foto Maurizio Fraissinet

Rallidi

Valori stabili per Gallinella d'acqua e Folaga. Il dato numerico del Porciglione, come è noto, è poco attendibile per le abitudini schive e silenziose della specie nel periodo invernale.

Limicoli

Si sono contate questo gennaio 18 specie. Si conferma la presenza di nuclei svernanti di Avocetta e Cavaliere d'Italia che ormai possono essere considerati svernanti regolari per la nostra Regione. Si confermano altresì i numeri ingenti di Pavoncelle e Pivieri dorati, questi ultimi concentrati nella sola provincia di Caserta, al pari della stragrande maggioranza delle specie. L'unica specie che può vantare una distribuzione più ampia sul territorio regionale è il Piro piro piccolo.

Foto Maurizio Fraissinet

Gabbiani

In un quadro sostanzialmente stabile un po' per tutte le specie, con un calo sensibile del Gabbiano comune, spicca invece il dato del Gabbiano corallino che fa registrare un valore molo elevato rispetto alla media degli anni precedenti, a seguito della osservazione da parte di Andrea Sorrentino di 500 esemplari a Sapri.

Partecipanti

1. Antonio Acampora
2. Beatrice Bigu
3. Joe Bourget
4. Marcello Bruschini
5. Annamaria Cafiero
6. Camillo Campolongo
7. Marco D'Errico
8. Marco De Francesco
9. Ciro De Simone
10. Olimpia De Simone
11. Giuseppe Di Martino
12. Lucio Dinacci
13. Anna Digilio
14. Bruno Dovere
15. Diego Errico
16. Elio Esse
17. Giuseppe Farace
18. Marianna Farina
19. Maurizio Fraissinet
20. Silvana Grimaldi

21. Claudio Labriola
22. Vincenzo Mancini
23. Danila Mastronardi
24. Alessandro Motta
25. Luca Nelisio
26. Gianluca Nunziata Rega
27. Antonella Pazzanese
28. Giuseppe Pesapane
29. Susy Romano
30. Andrea Sorrentino
31. Sergio Tanga
32. Filippo Tatino
33. Alessio Usai
34. Vincenzo Viglione

Si è conclusa anche quest'anno questa splendida avventura che ci accomuna ormai da 21 anni per l'intero territorio regionale e da 24 per quello casertano. Come ogni anno c'è stato un grande gioco di squadra e una passione incommensurabile. Come sempre nessuno si è tirato indietro, tutti hanno coperto le zone interessate incuranti del meteo, tutti hanno fornito in tempo i dati, tutti hanno mostrato entusiasmo, passione, divertimento, serietà nella raccolta dei dati, voglia di collaborare. Siamo davvero delle ottime persone e sono orgoglioso di condurre questo gruppo agli straordinari risultati che stiamo conseguendo.

Tramonto di gennaio alla Foce del Sarno. Foto Maurizio Fraissinet